

"Ciao Pais," FOGLIO D'ORDINI E CRONACHE DEL BATT. "TORINO"

Echi dell'adunata nazionale — Il Comando di battaglia cita all'ordine del giorno con un plauso speciale i pionieri di Brusasco e di Carignano, i quali, previa regolare iscrizione dei propri componenti hanno partecipato all'Adunata Nazionale del 15 per cento della loro forza. Fra i benemeriti della buona riuscita dell'Adunata devono essere ricordati i camerati Grosso del Comando di Tappia e Orsi del 2° Reggimento, che hanno assicurato il regolare svolgimento delle adunazioni della sede estiva.

Visite alla Granja Rubatto — Il 23 luglio numerosi appartenenti al Distretto della Società stenografica Italiana in Torino furono ospiti della Granja Rubatto dove trascorsero tutta la mattina ed il pomeriggio a godere il fresco in mezzo alle piante che allungano la loro verde e della loro ombra la nostra sede estiva. Facevano onore di casa il camerata Ribetti, camerata stenografico appartenente agli alpini e quel Dopolavoro.

NASCITE — Torino: Carla Vittoria secondogenita del camerata S. B. Luter; Grazia Sirena primogenita del camerata Marseno Aldo. Caselle: Caterina primogenita del camerata Asolati Francesco. Montaldo Torinese: Bruno Maria nipote del camerata Bosco Giovanni.

NOZZE — Torino: Il camerata Gay Antonio con Caterina Baccala. LUTTI — Balme: Castaneri G. B. del fu Pierantonio Bergare; Sicera Antonio; Feltrino: Baccala; Caselle: Castaneri; Garibaldi: Carli, alpino, nipote del camerata Imberti Adriano.

DAGLI ALTRI BATTAGLIONI

BATT. «BRESCIA» — Il Comando del nostro battaglione, col pieno consentimento del Comando del Reggimento, ha intitolato al nome di Italo Balbo una sala ed un letto nella Colonia alpina costruita in Irma di Val Trompia per i figli bisognosi degli alpini in congedo del battaglione.

BATT. «PADOVA» — Comp. di Piove di Sacco — Nel trigesimo della morte di Italo Balbo, questa compagnia, con ausiliari tutti religiosi e militari, ha commemorato l'eroico alpino del batt. «Cadore», il Quarantunario della Rivoluzione Fascista, il Transvolatore oceanico, il geniale Colonizzatore.

NELLA FAMIGLIA VERDE

SCARFONICINI
Maria Pia Giuseppina, 3 della serie del cap. Pierluigi Giuliani comandante la comp. «Barany» (batt. «Milano»).
Erasmo Aivo, 2 della serie del camerata Italo De Franceschi del batt. «Urbe».
Maria Ludovica, primogenita del ten. cav. dott. Ronconi Enrico del batt. «Cremona».
Leopolda Mario, 1 della serie dell'iscripito Torcellana Eugenio del plot. di Nesso e Anna, 1 della serie dell'artigian. alp. Annibale Mordelli del plot. di Menaggio (batt. «Como»).

Sorcia, 1 della serie del cap. soubra Panasetti Virginia e Anna Maria, 1 della serie dell'isp. De Giorgi Battista, entrambi del plot. di Cocquio Trévise (batt. «Luno»).

Maria-Romana, 1 della serie del cap. magr. Angelo Mentini e Bruno, 4 della serie dell'isp. Orvado Mongelli, entrambi del batt. «Oronobio».
Edo-Roberto-Gabriele, 3 della serie del camerata Dino Costamagna da Drosero.

Anna Paola, del camerata Ettore Neri del batt. «M. Berico».
Umberto, del camerata ten. dott. Tomaso Cattari del plot. di Miranola (batt. «Modena»).

Paola, del camerata Provera Alberto della comp. Biella Centro; Pier Luigi, del s. ten. cap. Gov. Del Motte, del plot. di Polzone e Mirella, dell'isp. Mirra Ottavio del plot. di Mongrando (batt. «Biellese»).

Maria Livia, del sergente ediz. alp. Franco De Lucchi del batt. «Cosenza».

Erasmo, 1 del capor. Ferrarato Luigi; Maria-Pia, 7 dell'isp. Ferdinando Felci; Anna-Maria, 3 del ten. Alessandro Piccini; Paola, 4 dell'isp. Aldo Morcuzzi; Leonard, 1 dell'isp. Battista Moro; Gianfrancesco, 2 del cap. magr. Enrico Piffetti; tutti della comp. di Bressanone del batt. «Asti».

LUTTI
La moglie dell'alm. Secchi Alfredo. Il padre dell'alm. Giovanni Cecchetti. La mamma dell'alm. Abati Giovanni. Tutti del plot. «L. M. Dolci», batt. «Oronobio».

A Cabedo, il ten. Guglielmino Giuseppe del batt. «Canavese».
Il padre dell'isp. Foscoletti Attilio della comp. GI. Cogliola; la suocera

CARDIOCINETICO MARINONI

Da 1 a 3 cucchiaini al giorno
Debolezza Cardiaca, Ipotesistolia, Aritmia, Miocarditi, Infrazioni Adifferenzie, Ipotesistolia, ecc.
Posse: Asma Cardiaca, Arteriosclerosi
Chiedete lettere, tarare e saggio alto
Stabilimento Farmaceutico MARINONI - SAVONA - (Genova)

BATT. «M. BALDO» IN VERONA
— Il 23 luglio ha avuto luogo in Salsone una cerimonia organizzata dal Comandante del battaglione, in occasione della memoria dell'alm. Antonio Ricci del battaglione «Verona» caduto sul fronte occidentale.

Essano presenti per il batt. «Monte Baldo» il Comandante Scatolbi, il professor Gali e il cap. Fain Binda, rappresentante del Comitato, il rappresentante del Podestà, il rappresentante dei Combattenti, nuclei di alpini, il consiglio della provincia, e numerose altre rappresentanze con vessilli, nonché coristi armati di alpini del batt. «Verona» e del GI. Fanteria di stanza a Valleggio.

Il Comandante del batt. «M. Baldo» ha letto ai convenuti la nobile lettera diretta alla famiglia dal Comandante il batt. Verona, segretario provinciale di esaltazione per lo scomparso, ed ha letto il discorso del Comandante, il quale è stato disposto che il plotone di Salsone d'ora innanzi porti il nome di «Antonio Ricci».

BATT. «URBE» IN ROMA — Giovedì 1, scorso, nel salone delle adunanze del Comune di Roma, ha festeggiato il Comandante del battaglione, il capitano Chiaromonte, recentemente promosso tenente colonnello e, con lui, sono stati festeggiati le neo sergenti buonanne madri comuni, avv. Stefano Cipriani e comm. ing. Aldo Borelli il regente il Comandante del 2° Regg. Alpini, il capitano Pizzarello, Medaglia d'Oro, nel consegnare le insegne del grado ai promossi, ha pronunciato nobilitante parole con felici riferimenti alle grandi ere che volgono ed alle gesta degli alpini ed artiglieri alpini sul fronte occidentale. Sono state rinviate le tradizioni e le glorie del Corpo. L'Ecce. gen. Pizzarello è stato calorosamente applaudito.

Erano fra i presenti le patronesse onorarie Gianna Vietti, Grazi e Maria, la Medaglia d'Oro tenente degli alpini Stefanello, il gen. Baudino, mons. Gonzato, cap. Michelangelo Zimolo, comm. Lanata, comm. Velani, magr. comm. Pirelli, magr. Farnes, dott. Pirelli, avv. Zappalà, dott. Flus, ing. Miella, dott. Platzer, cap. Civati, cap. Galati, ten. cap. Menna, sergente avv. Sciacchetti, serg. Masero, e I.A. M. 1.

A Dorolessio, il camerata Luigi Pettini, aiutante del batt. «Ostia».

La mamma del camerata Apostino Marzi del plot. «Oronobio» del batt. «Como».

Umberto, non ancora decenne, figlio del cav. dott. Adolfo Bespo.

PRO ALPINO
Cap. comm. Alfonso Sansone L. 100
Cap. Pierluigi Giuliani con mandato del batt. «Barany» L. 50
Plotone di Saltrio (batt. «Verona») L. 5
Art. alp. Annibale Mordelli del plot. di Menaggio (batt. «Como») L. 5
Plot. di Fomaro (batt. «Ostia») L. 10

BIELLA CENTRO. La signora Peretto Prof. Maria, moglie del camerata Gianluigi, e madre di un artigiere e di un alpinista del plot. di Muzzone; il signor Mosca Giovanni, padre del serg. G. Gagliardini del plot. di Biella Barzatto; la signora Bertolini Partiziano, mamma dell'isp. Partiziano Arturo del plotone di Biella Barzatto (batt. «Biellese»).

Edo-Roberto-Gabriele, 3 della serie del camerata Dino Costamagna da Drosero.

Anna Paola, del camerata Ettore Neri del batt. «M. Berico».

Umberto, del camerata ten. dott. Tomaso Cattari del plot. di Miranola (batt. «Modena»).

Paola, del camerata Provera Alberto della comp. Biella Centro; Pier Luigi, del s. ten. cap. Gov. Del Motte, del plot. di Polzone e Mirella, dell'isp. Mirra Ottavio del plot. di Mongrando (batt. «Biellese»).

Maria Livia, del sergente ediz. alp. Franco De Lucchi del batt. «Cosenza».

Erasmo, 1 del capor. Ferrarato Luigi; Maria-Pia, 7 dell'isp. Ferdinando Felci; Anna-Maria, 3 del ten. Alessandro Piccini; Paola, 4 dell'isp. Aldo Morcuzzi; Leonard, 1 dell'isp. Battista Moro; Gianfrancesco, 2 del cap. magr. Enrico Piffetti; tutti della comp. di Bressanone del batt. «Asti».

LUTTI
La moglie dell'alm. Secchi Alfredo. Il padre dell'alm. Giovanni Cecchetti. La mamma dell'alm. Abati Giovanni. Tutti del plot. «L. M. Dolci», batt. «Oronobio».

A Cabedo, il ten. Guglielmino Giuseppe del batt. «Canavese».
Il padre dell'isp. Foscoletti Attilio della comp. GI. Cogliola; la suocera



Fisarmonica S.A.R.C.A.
ASTRO NEL FIRMAMENTO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
Garantita per 5 anni
Vendite in contanti e a rate
Chiedete lettere e catalogo gratis
S.A.R.C.A. - Via Sforza, 94 - OSIMO (Ancona)

Cioccolato
Caramelle
Biscotti
Confetti

VENCHI
UNICA
TORINO



Brolio
IL CHIANTI DI CLASSE
CHE OGNI ALPINO
DEVE PREFERIRE
CASA VINICOLA
BARONE RICASOLI
FIRENZE



OVOMALTINA
La più gradita bevanda che una Signora possa offrire a chi la fa volere.
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.
Chiedere, mediante coupon postale, cartolina con foglio Die.
D.A. WANDER S.A. MILANO

PER GLI AMATORI
DEL CLASSICO
"TOSCANO".

Sigaretto
ROMA
CENTESIMI 25

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823 • RISERVA L. 500 MILICNI
Depositi a risparmio al 1 gen. 1940-XVIII
L. 5 miliardi e 200 milioni

Marelli
MACCHINE
ELETTICHE
ERCOLE MARELLI & C. S. A.
MILANO
Corso Venezia 22 - tel. 70941



Ed ora
viene il bello

La vittoria italiana in terra di Somalia, fulminea nel tempo, perfetta nell'esecuzione, decisa nel risultato, è una trionfante mazzata sul cranio ottuso dei nostri nemici, per la prima volta non blindato da cimetto straniero.

E' la tua volta, Albione! Tu, padrona dei due terzi della terra, tu, coi quaranta milioni della tua vecchia e brutta moneta, tu, dominatrice di mezzo miliardo di uomini; tu, colle tue inesauribili ricchezze che conoscono il sudore ed il sangue di tutti i popoli del mondo, sei sola tu, oggi, di fronte al destino: dovrai far fronte tu, colla carne e col ferro dei tuoi soldati, ad Italia e Germania, senza aiuto di assalti o di schiacciati ad eccolo il pugnale d'ariaio temprato delle Canicie Nemici, piantato finalmente nel cuore dei Domini Britannici!

La stagione è torrida — rossi di uragani trasformano in roventi le piste — le distanze sono enormi — le montagne bruciano: le difendono oppugnati ed armi predisposti da anni — truppe scelte fra le migliori dell'Impero: alle spalle è il mare con le corazzate inglesi: uno stormo di aerei protegge la colonna: la radio inglese irride all'audacia italiana. Ma la voce si sveglia in un gorgoglio: Canicie Nere, ericci, arabi, somali, abissini scattano all'assalto: è in testa il barbone di un vecchio alpino, che alterna il golo del Polo alle fiamme dell'Equatore e ci guadagna in salute: ogni ostacolo è travolto: in discesa del plot. «M. Berico» — dice dissiacete gli inglesi sono battuti — le difese superate — la capitale conquistata: un altro ostacolo «fugone» suggella la vergognosa sconfitta: per la prima volta l'Impero britannico per una sua terra — e per opera d'Italia!

Questo non è che il principio: ora viene il bello!

Nel 1934, furono gli italiani di Mussolini a lanciare sul mugugno degli inglesi il primo «no» e la storia dei anni due è ancora gli italiani a strappare dalle carni vive della vecchia Inghilterra, il primo brandello coloniale.

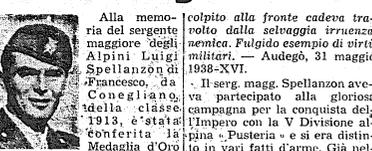
Mentre l'eroico esercito alleato sta per rinnovare, dopo venti secoli, quella invasione che fu gloria di un Condottiero e del popolo di Roma, i soldati di Mussolini affilano le armi per se impresse.

«Eccia Albione! La tua ora è venuta!»

A. MANARESI

FOGLIO D'ORDINI
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50
FOGLIO D'ORDINI
Dir. A. MANARESI
Direz. e Ambr.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

92 Medaglie d'Oro



Alla memoria del sergente maggiore degli Alpini Luigi Spellanuzzi di Francesco, da Conegliano, della classe 1918, è stata conferita la Medaglia d'Oro al V. M. con la seguente motivazione: «Volontario in parecchie azioni di guerra, durante un combattimento guidava più volte la sua banda in un assauro di aspri sanguinosi episodi. Gravemente ferito all'addome, sebbene conscio del suo grave stato, non abbandonava il gruppo, che continuava l'azione infamamente dal suo arduo compito: ferito mortalmente, mentre si accingeva ad acciacciare i gregari armati, si trasciava in località scarsa di ospedale, tra gli spumanti della carne, con sublime eroismo, impegnava nuovo eroismo combattuto, rimandando ancora ferito al torace. Caduto ad un'ora i vicini, pressato da ogni parte, trovava ancora la forza di impugnare la pistola, uccidendo parecchi avversari, finché

colpito alla fronte cadeva travolto dalla selvaggia irruenza nemica. Fulgido esempio di virtù militare». — Audego, 31 maggio 1939-XVI.

Il serg. magg. Spellanuzzi aveva partecipato alla gloriosa campagna per la conquista dell'Impero con la V Divisione alpina «Pusteria» e si era distinto in vari fatti d'arme. Già nell'attacco di una difficile posizione nemica a Passo Izet Ber aveva fatto rifugiare rare doti di capacità, ardimento e calma. Doveva innalzare la sua nobile esistenza ad Audego nel fatto d'arme cui si riferisce la magnifica motivazione sopra riportata.

Così, sul Labaro del 10° è stata appiattata la novantaduesima Medaglia d'Oro dopo quella conferita alla memoria di un altro valeroso camerata: il cap. Antonio Grossi, iscritto al nostro battaglione patavino, caduto in Spagna.

Abbiamo disposto che nel Sacrario dei Caduti in terra d'Africa, adiacente alla Chiesa della Signora delle Vittorie costruita dal 10° sulla Montagna di Roma, sia collocato un ricordo marziale dedicato alla memoria del serg. magr. Luigi Spellanuzzi.

FRONTE ALPINO Decorazioni "sul campo"

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, ha concesso — in data 1. agosto XVIII — trentaquattro decorazioni al serg. magg. Spellanuzzi per le operazioni sul fronte alpino. Delle 34 ricompense, 9 sono state conferite a Fanti, 3 a Bersaglieri, 3 a Canicie Nere e 19 ad Alpini. Pubbliciamo le motivazioni di queste ultime.

Medaglia d'argento al V. M. ALLA MEMORIA:
Caporal magr. Fabiane Federico fu Guglielmo - nato a Linnace (Beluno) - 3. regg. alpini.
Comandante di una squadra di morti d'assalto presa di mira e battuta l'artiglieria avversaria, continuava eroicamente il fuoco delle bombe del generoso tentativo di dare tutto il suo aiuto alla squadra fucilieri avanzata, cadeva colpito a morte. (Abruzzo, 21 giugno 1940).

Caporale Bussolino Camillo di Canido - nato a Montebellario (Asti) - 3. regg. alpini.
Ferito gravemente da una scheggia di granata non abbandonava il suo facile mitragliatore anche colpito mortalmente ed avuto asportato un braccio, chiamava il caposquadra chiedendo di non essere costretto non volendo abbandonare una importantissima posizione da lui occupata. Trasportato morente in barella.

Alpino Calosso Luigino di Battista - nato a S. Marzano Mosca (Asti) - 3. regg. alpini.
In servizio di sicurezza, pur di assicurare il suo compito, attraversava, impedito, un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'andare avanti veniva colpito a morte. (La Monta, 20 giugno 1940-XVII).

Alpino Pons Emilio di Giovanni Antonio - nato a Massello (Torino) - 3. regg. alpini.
Sprezante del pericolo, in terreno scoperto e battuto da mitragliatrici, esplorava il suo compito di esploratore porta ordini, sempre in servizio del pericolo, tentava di riportare nelle file un compagno di squadra ferito, ma trovava la morte nel suo eroico gesto. (Leschab, 20 giugno 1940-XVII).

Alpino Abati Donato fu Secondo - nato ad Agliano d'Asti (Asti) - 3. regg. alpini.
In servizio di sicurezza, pur di assicurare il suo compito, attraversava impedito un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'andare avanti veniva colpito a morte. (La Monta, 20 giugno 1940-XVII).

Alpino Avaro Clemente di Fattori - nato a Pinerolo - 3. regg. alpini.
In servizio di sicurezza, pur di assicurare il suo compito, attraversava impedito un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'andare avanti veniva colpito a morte. (La Monta, 20 giugno 1940-XVII).

Alpino Ribet Oreste - nato a Pomerio - 3. regg. alpini.
Porta feriti, alpinista in un'azione, si slancia fra i primi all'occupazione del margine della foresta Piemontese sotto violento fuoco d'artiglieria. Quantunque ferito a molte ferite, di avvicinarsi ad un compagno ferito per portargli soccorso. (Torre di Peimyan, 24 giugno 1940-XVIII).

Alpino Ronco Giovanni - nato a Villanova d'Asti - 3. regg. alpini.
Sotto intenso fuoco di artiglieria, ferito una prima volta, conscio dell'importanza della posizione che occupava, manteneva il suo posto finché, colpito da un'altra scheggia di granata, innalzava la propria vita. (Foresta Piemontese (Abruzzo), 21 giugno 1940-XVII).

Alpino Belle Marcellino - nato a Moncalieri - 3. regg. alpini.
Nonostante intenso fuoco di artiglieria si slancia fra i primi all'occupazione di una posizione strategica nemica. Colpito a morte, faceva segno ai compagni di progredire senza curarsi di sé. (Conca di Abruzzo, 24 giugno 1940-XVII).

Alpino Grelli Mario di Francesco - nato ad Arignano (Torino) - 3. reggimento alpini.
Fuciliere di una squadra avanzata ed infiltrata fra attivi ridotti nemici, dava mirabile esempio di abile ardimento e coraggio, si sacrificò in un generoso tentativo di espugnare un ridotto, finché cadeva mortalmente ferito a raffica di mitragliatrici. (Abruzzo, 21 giugno 1940-XVII).

E SEMPRE NUOVI SUCCESSI



Disegno di ANGOLETTA
«LA RITIRATA STRATEGICA DAL SOMALILAND DA PARTE DELLE TRUPPE BRITANNICHE E' STATA EFFETTUATA CON PIENO SUCCESSO». - Comunicato del Ministero della Guerra inglese - 19 agosto 1940.

Una nuova via sul Monte Bianco

Il cap. Guido Alberto Rivetti - comandante del nostro battaglione biellese - presidente della Sezione del C.A.I. ed alpinista accademico che vanta già al suo attivo una brillante serie di ascensioni...

Imilantemente inquadrati, parteciparono alla ritirata. BATT. «M. CANNI» IN GEMONA DEL F. - Il nostro battaglione offrì le drappelle al batt. «Val Felia»...

Un'ardita ascensione di due ufficiali del 3° Alpini

Un'ardua ascensione è stata compiuta il 18 e 19 agosto nel gruppo del Rosa da due ufficiali del 3° Alpini, il tenente Enrico Adamsi e Aspirino Ciofagna...

Nella famiglia verde

NOME N. Il magg. co. Giuseppe Arrighi è stato nominato Podestà di Castelnuovo Veronese.

GRONACHE DEI BATTAGLIONI

BATT. - MILANO - Il Comandante del battaglione L. col. Caralli con il V. Comandante mag. Milano, il tenente Bonaldi ed il ten. dott. Riva si sono recati all'Ospedale Militare di Milano...

SCARPOINICI Maria Giovanna, 2. della serie del ten. dott. Camillo Sotgiorno del batt. «Urbe» attualmente rinchiuso nel «Valle Stura».

BATT. «CUSO» IN OMBREGNA

Il Comandante del battaglione, con il corso del Frascio, ha indetto una festa campestre alla Colonia Solare «Principessa di Piemonte»...

NOZZE D'ORO Hanno festeggiato le nozze d'oro i coniugi Bombardieri, genitori degli iscritti al batt. «Orobico» mag. avv. Angelo, cap. alle armi rag. Giovanni...

BATT. «ALPI MARITTIME» IN IMPERIA

Ad iniziativa del nostro battaglione, il giorno 11 agosto, nelle Alpi Marittime, con fervida assistenza cerimoniosa è stato consegnato il nuovo giardinetto di combattimento al batt. «Val d'Arrosia»...

LUTTI A Napoli, il col. Mario Morgantini, console gen. M.V.S.N., Prof. on. di diritto, compiute alla Veduggia ed a Figlioli.

BATT. «SAVONA»

Alla cerimonia inaugurale di una via intitolata a Tullio Balbo e di altra alla G. N. Aldo Bartolotti, tutti gli iscritti in numero di ben 165 hanno partecipato in perfetto ordine...

PRO ALPINO Bar. dott. Giuseppe Florio, L. 37.25 Luigi Pontali del batt. «Piedalla» 30 - Magg. Luigi Bonardi del batt. «Brenna» 10 - Cap. Amodeo Casali del batt. «Caravaggio» 10 - Val di Reno» in memoria della morte di Maria Cecilia Lavini 20 - Manfredi Zorio del batt. «Torino» 10 - G. Fota - Veduggia (Bergamo) 10 - ANGELO MANARESI - Direttore GIUSEPPE GIUSTI - Redattore Capo Stab. Tip. della «U.E.S.I.S.A.» Roma - Piazza Costanzo Ciano n. 197

Olio Sasso. Preferito in tutto il mondo. Puro estratto di limone, in polvere. Sostituisce i limoni freschi.

REGGINO · GORGONZOLA Locatelli. AGRANDA MILANO. Gioia di veder bene i VIGANO'.

ARMII BERETTA per Caccia - Guerra - Difesa Pistole e Moschetti automatici. Sigaretto ROM CENTESIMI 25.

BASTANO POCHE SCATOLE. FRATELLI BERTARELLI MILANO - Via Broletto, 135 - MILANO. RAMAZZOTTI fa sempre bene.

GALANTI. LE MIGLIORI FARMACICHE DEL MONDO. CARLO ERBA S. A. MILANO. 1° APRILE - 15 NOVEMBRE 1940-XIX.

RADOMARELLI. CARLO ERBA S. A. MILANO. 1° APRILE - 15 NOVEMBRE 1940-XIX.

INFALLIBILMENTE con nuovo metodo. LA PULIZIA ESTERNA non basta. LE COMPRESSE DI ELMITOLO per l'ontesi delle vie urinarie.

LIMONINA. Puro estratto di limone, in polvere. Sostituisce i limoni freschi.

OCCIALI VIGANO' GIOIA DI VEDER BENE I VIGANO'.

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO». Sigaretto ROM CENTESIMI 25.

FRATELLI BERTARELLI MILANO - Via Broletto, 135 - MILANO. RAMAZZOTTI fa sempre bene.

GALANTI. LE MIGLIORI FARMACICHE DEL MONDO. CARLO ERBA S. A. MILANO.

RADOMARELLI. CARLO ERBA S. A. MILANO.

ALPINO ed altre documentazioni sul contributo dei Verdi nella Battaglia delle cento ore.

SANTA MILIZIA

Mentre le Camicie Nere, in terra di Libia, di Somalia e di Etiopia, rinviano gli eroismi dell'Amba Uok, di Passo Uatic, di Guadajajara, di Santandrea, e sulla terra, nel cielo e sui mari, l'Italia è tutta una grande fiamma di sacrificio e di audacia...

Due guerre: 3248 morti; 6515 feriti. Quintidi Ordini Militari di Savoia; 51 Medaglia d'Oro; 794 d'argento; 1697 di bronzo; 2571 Croci al V. M.

Il Libro d'Oro si apre il nome di Reginaldo Giuliani, il frate apostolo e martire e si chiude con quello di Marabelli Natde, il mitragliere che, nella piana di Aleand, combatté fino all'ultimo...

Ma il Patria non è chiuso: è di ieri, la Medaglia d'Oro concessa alla memoria del capitano Mario Fabiani, mio camerata delle battaglie squadriste nelle montagne appenniniche...

Mentre ero grandi si affacciava sul quadrante della storia e le formidabili divisioni di Camicie Nere, sulla quarta sponda, si apprestano a nuove imprese e alla più grande vittoria...

A. MANARESI

L'ALPINO. Fondatore I. BALBO. Foglio d'ordini del 10° Regg. Alpini. D. P. A. MANARESI. Roma 15 Settembre 1940-XVIII.

PIETISMO = LAVORARE PER IL NEMICO

Mettiamo gli alpini in guardia contro eventuali manifestazioni pietistiche, frutto di ignoranza di alcune intellettualità. Prescindiamo dalle anime ignoranti, perché esse nulla sanno di origine di popoli di razze di trattamenti di civiltà, di evoluzioni storiche, di rivoluzioni sociali...

Aviazione alpina d'assalto?

Aneddoti che indicano una certa direzione unica di idee e di azione. 1933, in inverno, a San Maurizio in Engadina, in un grande albergo. Il dott. Gaetano Polvara nota alpinista accademico di Milano, mi presenta ad una giovane e graziosissima donna, già celebre nel cinema: è Letta Rifenstahl sciatrice di fama che sta girando il film «La Tragedia del Pizzo Palù».

Aviazione fascista. Mediteraneo. OFFENSIVA AEREA TEDESCA. confroblocco. (Disegno di ANGOLETTA)

gia una grande hangar in roccia prospiciente il sempiterno ghiacciaio della Lobbia.

1935.

In occasione di una gita col Pilgr. Ambrogio Colombo che oltre a essere aviatore celebre era anche entusiasta della montagna, mi confida come gli sorrida l'idea di pubblicare le esperienze sue di aviazione sulla montagna.

Il giorno delle correnti sulle pareti dei monti, importantissimo studio, con dati meteo-volanti una fissa nella loro regole a seconda dei versanti del sole che batte da una parte piuttosto che dall'altra, si dice che è possibile molte volte affidarsi con sicurezza alla corrente ascendente contro la parete che quasi tendono ad impedire il cozzo diretto. Mi cito allora il compianto amico, il regolare servizio aereo di piacere che dal campo di Baldufondo presso Zurigo si portava i passeggeri a gli alpini dell'Overland Bernese.

Quasi contemporaneamente a Chamoniis un altro specialista aviatore portava in giro le tinte delle emozioni a circolare tra le famose Guglie di Chamoniis, il Grépon, in Drù, ecc.

Il grande aviatore Ambrogio Colombo è morto purtroppo due anni fa.

1932. **Ghiacciaio del Gigante - nel Gruppo del Monte Bianco - sopra Cormaier.**
Vi sale in una bella mattina l'Assommois alpino, conte Leonardo Bonzi, insieme con un portatore. E' alla ricerca in gran segreto di un tratto di ghiacciaio piano per poter atterrare sulla crosta dura del macigno.

Concordato il piano di ascensione, Leonardo Bonzi torna a Milano e ne riparte pochi giorni dopo con un compagno di caccia tipo di cacciatori arriva dalla Val d'Aosta sul Dent del Gigante, vira e temerariamente prende contatto col ghiacciaio innevato. Capota subito e si salva agendo colla solita energia.

Bonzi ha continuamente perseguito il suo amore per l'aviazione nelle Alpi: ora è a capo del gruppo accademico di Milano e combinate come capitano aviatore nel campo d'Alpica.

Tutti questi aneddoti dimostrano che un grande interesse ha spinto uomini di valore e di energia ad occuparsi dell'aviazione alpina. E' lungi da me esprimere un pensiero che possa essere interpretato come un suggerimento, affatto inutile ai nostri organi tecnici. Laboratori di esperienza sono la Scuola d'Alpinismo Militare di Aosta sono fatti appurati per portare avanti gli studi e la pratica. Mi sia concesso solo dire che in un futuro campo alpino, l'impiego dei paracadutisti alpini sarà di importanza certamente enorme.

L'occupare con dieci o venti uomini i una "piazzone", una « stretta di valle », le spalle dell'avversario, è cosa che può avere influenza ben forte sul nemico, assai più che in pianura.

Fino a poco tempo fa i mezzi modernissimi di guerra: l'aviazione ed i carri d'assalto ed i larghi mezzi d'irruzione non avevano forse avuto un'importanza decisiva per la guerra alpina, l'impiego dei paracadutisti ed i carri d'assalto e moderni mezzi d'assalto e coi paracadutisti è entrata decisamente in lizza anche sulle Alpi. I tedeschi hanno formato i loro reparti specialisti: i paracadutisti (Stukas, Sturz, Kamf, Flieger), anche gli alpini avranno un giorno i loro reparti d'aviazione Alpina d'Assalto (RAADA) saranno tutti alpini, alianti.

GUIDO BERTARELLI

PAROLE E FATTI

Il galletto spennocchiato e vanaglorioso - Filibustiere ipocrita e crudele - Si propone un trattamento di favore per Albione

Che cosa vi ho detto nel mio precedente articolo? La nostra vittoria sul vanaglorioso francese, sempre e immutata, ma addirittura negata.

Nei giornali francesi ne troviamo già i segni premonitori: « Le galletti, la Francia non ha ancora vinto, per questo il mondo non si attende di questa guerra, non l'ha voluta, non la poteva vedere perché era impreparata ad affrontarla e non avrebbe potuto come si mirava alla vittoria sulla Italia e sulla Germania, nemmeno ad impedire il cozzo diretto. Mi cito allora il compianto amico, il regolare servizio aereo di piacere che dal campo di Baldufondo presso Zurigo si portava i passeggeri a gli alpini dell'Overland Bernese.

Quasi contemporaneamente a Chamoniis un altro specialista aviatore portava in giro le tinte delle emozioni a circolare tra le famose Guglie di Chamoniis, il Grépon, in Drù, ecc.

Il grande aviatore Ambrogio Colombo è morto purtroppo due anni fa.

1932. **Ghiacciaio del Gigante - nel Gruppo del Monte Bianco - sopra Cormaier.**
Vi sale in una bella mattina l'Assommois alpino, conte Leonardo Bonzi, insieme con un portatore. E' alla ricerca in gran segreto di un tratto di ghiacciaio piano per poter atterrare sulla crosta dura del macigno.

Concordato il piano di ascensione, Leonardo Bonzi torna a Milano e ne riparte pochi giorni dopo con un compagno di caccia tipo di cacciatori arriva dalla Val d'Aosta sul Dent del Gigante, vira e temerariamente prende contatto col ghiacciaio innevato. Capota subito e si salva agendo colla solita energia.

Bonzi ha continuamente perseguito il suo amore per l'aviazione nelle Alpi: ora è a capo del gruppo accademico di Milano e combinate come capitano aviatore nel campo d'Alpica.

Tutti questi aneddoti dimostrano che un grande interesse ha spinto uomini di valore e di energia ad occuparsi dell'aviazione alpina. E' lungi da me esprimere un pensiero che possa essere interpretato come un suggerimento, affatto inutile ai nostri organi tecnici. Laboratori di esperienza sono la Scuola d'Alpinismo Militare di Aosta sono fatti appurati per portare avanti gli studi e la pratica. Mi sia concesso solo dire che in un futuro campo alpino, l'impiego dei paracadutisti alpini sarà di importanza certamente enorme.

L'occupare con dieci o venti uomini i una "piazzone", una « stretta di valle », le spalle dell'avversario, è cosa che può avere influenza ben forte sul nemico, assai più che in pianura.

Fino a poco tempo fa i mezzi modernissimi di guerra: l'aviazione ed i carri d'assalto ed i larghi mezzi d'irruzione non avevano forse avuto un'importanza decisiva per la guerra alpina, l'impiego dei paracadutisti ed i carri d'assalto e moderni mezzi d'assalto e coi paracadutisti è entrata decisamente in lizza anche sulle Alpi. I tedeschi hanno formato i loro reparti specialisti: i paracadutisti (Stukas, Sturz, Kamf, Flieger), anche gli alpini avranno un giorno i loro reparti d'aviazione Alpina d'Assalto (RAADA) saranno tutti alpini, alianti.

GUIDO BERTARELLI

ETTORE MARTINI

Si è spento improvvisamente, il 25 agosto u. s. a Castellina in Chianti il maggior generale degli alpini grand'uff. Ettore Martini. E' scomparso con una delle più nobili figure di soldato italiano, di cui potremo vantarsi quella generazione che attraversa la guerra di Libia e la grande guerra iniziò il rinnovamento della Patria.

Ed è così che fecero coi nostri compagni? I giornali, appoggiandosi a stimonianze ineccepibili, raccontano: « Francia: arresti, maltrattamenti, ruberie, internamento in campi di concentramento privi delle più elementari comodità, alimenti rimbuttanti, dormite sul nudo terra, insulti, scudisciate. E' da notare che i nostri alpini, come si diceva, erano ben Guiana sono trattati assai meglio. Sfidò a non crederci: sono della stessa famiglia! »

« L'allegra brigata di imbecilli gentiluomini inglesi fecero anche peggio: saccheggi alle case e ad aiuole degli italiani; legnate, insulti, ecc. ecc. senza ragione alcuna. Ed a tutta risposta l'occhio complice dei poliziotti. Vi furono anche dei morti, italiani s'intende. »

Il personale della nostra Armata, come si diceva, erano ben Guiana sono trattati assai meglio. Sfidò a non crederci: sono della stessa famiglia! »

« L'allegra brigata di imbecilli gentiluomini inglesi fecero anche peggio: saccheggi alle case e ad aiuole degli italiani; legnate, insulti, ecc. ecc. senza ragione alcuna. Ed a tutta risposta l'occhio complice dei poliziotti. Vi furono anche dei morti, italiani s'intende. »

Il personale della nostra Armata, come si diceva, erano ben Guiana sono trattati assai meglio. Sfidò a non crederci: sono della stessa famiglia! »

« L'allegra brigata di imbecilli gentiluomini inglesi fecero anche peggio: saccheggi alle case e ad aiuole degli italiani; legnate, insulti, ecc. ecc. senza ragione alcuna. Ed a tutta risposta l'occhio complice dei poliziotti. Vi furono anche dei morti, italiani s'intende. »

Il personale della nostra Armata, come si diceva, erano ben Guiana sono trattati assai meglio. Sfidò a non crederci: sono della stessa famiglia! »

« L'allegra brigata di imbecilli gentiluomini inglesi fecero anche peggio: saccheggi alle case e ad aiuole degli italiani; legnate, insulti, ecc. ecc. senza ragione alcuna. Ed a tutta risposta l'occhio complice dei poliziotti. Vi furono anche dei morti, italiani s'intende. »

PIERO PIERI

75 ANNI

L'Inghilterra è il nemico numero uno (UNO).

La Francia, sua complice, è stata messa in ginocchio. Ora tocca a lei. Ma, come vi dissi, non ci si deve limitare a metterla in ginocchio; bisogna metterla a ferro e fuoco, e a metterla sul petto e le mani strette alla gola, perché rigurgiti tutto il malto, paghi tutte le rovine causate per colpa sua, scotti tutte le vittime sacrificate dalla sua cattiveria, dalla sua crudeltà.

Il criminale che in America arriva a guadagnarsi la nomina di nemico numero uno, se cade nelle mani della giustizia finisce sulla sedia elettrica.

L'Inghilterra è il nemico numero uno di tutto il mondo. In fondo, la sedia elettrica sarebbe per essa un trattamento di favore.

Gen. F. PISONI

Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

PIERO PIERI

50 ANNI

Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

PIERO PIERI

L'UNICO ATTACCO FRANCESE SUL FRONTE ALPINO

Baragione "Intra", al Col Galsia

Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

PIERO PIERI

Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

PIERO PIERI

Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

PIERO PIERI

Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

« Era un nome che ha tenuto per un giorno e mezzo, nelle prime pagine dei giornali. Milioni di italiani l'hanno imparato a memoria. Il nome di un nostro soldato fatto avanzi incalzato alla difesa di tutti ed il fatto che non si arrese mai. E' stato il soldato che ha fatto cadere l'Inghilterra, modesto come tutti gli altri, come Frattini, come tutti gli altri alpini che hanno lasciato il campo di battaglia. »

PIERO PIERI

INFAILLIBILMENTE con nuovo metodo di spezzamento in tre parti, il nostro sistema di separazione assicura la propria volontà. **OPPURE** si separa. Scrivere: PALADINI-NAVE (Luca).

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

I SEPARATORI PIU' CONVENIENTI PER CASEIFICIO E L'OLEIFICIO

7 MODELLI 20 CAPACITÀ
COSTRUZIONI: FRAU-TIENE

GALANTI
LE MIGLIORI FISARMONICHE DEL MONDO

STREGA CHERRY BRANDY ANISETTO
ALBERTINI
S.A. DITTA GIUSEPPE ALBERTINI - BERGAMO

40 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

75 ANNI
Il primo scontro ed il primo caduto dell'alpe

VALORE ALPINO

Il elenco di riprese a valor militare

...nuovo fieri di pubblicare un nuovo elenco di decorazioni al valor militare concessi ad alpini del 3. Regio alpino, sia rinnovato, sul fronte occidentale, le gesta che, nella grande guerra, lo coprirono di gloria.

Medaglie d'argento
 Capor. Molino Secondo di Andrea, nato a Ferrara d'Asi (Asti), 3. Reg. Alp. Capo arma di squadra mitragliatrice, accorsi che la postazione nella quale si trovava, pur essendo coperta, non era in grado di poter combattere il fuoco di una mitragliatrice avversaria, si portò a stabilire in avanti, benché fatto segno a iri di artiglieria e di mitragliatrici, per scegliere altra postazione. Copio una prima volta, continuando nel momento finché non riportava altre ferite, cadde in combattimento il 20 giugno 1940-XVIII.

Medaglie di bronzo
 Ten. Adami Enrico di Luciano, nato a Vercelli, 3. Reg. Alp. Aiutante maggiore di battaglione alpinista alla testa di una compagnia di prodigi instancabile in rischiose ispezioni della linea e ricerche di dispendio sotto l'impetuoso fuoco dell'artiglieria nemica, cooperando al buon esito dell'avanzata del 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Ten. Adami Enrico di Luciano, nato a Vercelli, 3. Reg. Alp. Aiutante maggiore di battaglione alpinista alla testa di una compagnia di prodigi instancabile in rischiose ispezioni della linea e ricerche di dispendio sotto l'impetuoso fuoco dell'artiglieria nemica, cooperando al buon esito dell'avanzata del 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Sabino Dante, nato a Roccapietra, 3. Reg. Alp. Durante un intenso bombardamento di posizioni occupate dagli alpini, mentre del pericolo di quale si esponeva, compiva impavida la missione encomiata, inquadro con l'esempio e con la parola il suo porta-forte, anche quando era sotto il fuoco nemico, non risparmiava neppure gli estenuanti sforzi per far pervenire ai compagni il portafoglio di posta — Conca di Albino, Foresta di Peimyan, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Lazzarini Lazzaro, nato a Mezzoldo (Bergamo), 3. Reg. Alp. Comandante di un reparto, nonostante l'inesistente e violento fuoco nemico, si mantenne al proprio posto, proprio durante l'occupazione della montagna, continuando con il suo comportamento ad essere di incanto di esempio per i compagni — Peimyan (Abries), 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie d'oro
 Sottoten. Vedani Livio di Riccardo, nato a Livorno (Sondrio), 3. Reg. Alp. Infiltrandosi giuocando col suo plotone tra i raduni avversari, riusciva, eseguendo abili, saepe furtive manovre di sorveglianza, catturando, catturando prigionieri, Conca di Albino, 24 giugno 1940-XVIII.

REGGIANE
 OFFICINE MECCANICHE ITALIANE
 S. A. REGGIO EMILIA
 AEROPLANI
 MOTORI AVIO
 PARTI STACCATTE
 PER AERONAUTICA

Lotteria Ippica di Merano

Premi demografici
 Manifestazione 1940-XVIII
 Acquistando almeno un biglietto apre la porta alla Fortuna

CACCIATORI! TIRATORI!
 Impiegare carliche munite di fondelli in lega di ALLUMINIO, materiale prima tutta italiana
 SOCIETA ANONIMA GIULIO FIOCCI - LECCO

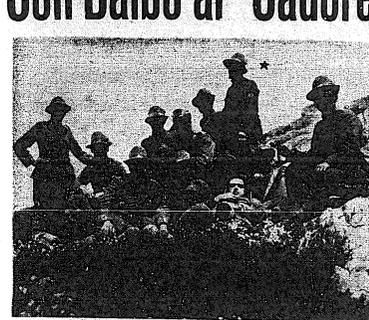
ARMII BERETTA
 per Caccia - Guerra - Difesa
 Pistole e Moschetti automatici
 E' uscita il catalogo generale N. 82 che viene spedito GRATIS
 La richiesta deve essere indirizzata a: BERETTA S.p.A. - VIA DELL'INDUSTRIA, 15 - 10128 TORINO - ITALIA
 CASA FONDATA NEL 1817

B.P.D. POLVERI, CARTUCCE
 Universal VICTORIA
 DA CACCIA e DA TIRO S.4

CARDIOGINETICO MARINONI
 Da 1 a 3
 cucchiati al giorno
 Debole Cardio, ipostesista, Aritmia, Miocarditi, Infiltrazioni Adipose: Asma Cardiaca, Arteriosclerosi
 Stabilimento Farmaceutico MARINONI - SAVONA (Genova)

I TESSUTI MARZOTTO ED I TESSUTI POLO
 IN ATTACCABILI DALLE TARME
 TESSUTI MARZOTTO e tessuti POLO, prodotto del LANIFICIO V. E. MARZOTTO di VALDAGNO
 E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria

Con Balbo a "Cadore",



Il ten. Talo Balbo con i suoi Arditi del "Cadore" (foto favoriti dal ten. Balbo)

Caro «Alpino», credo conga anche tu nel ritenere, se le glorie degli Alpini attingono a memorie lombarde e cadorese insigne che ne precedono la stessa formazione e ad esempio dell'azione del 1896, il diritto di entrar da pari con le armi sorelle nel tempo dell'immortalità guerriera, ma non per questo non si dimentichi il fatto che il fatale maggio, nella lotta gigantesca che per quattro anni insanguinò il vecchio continente.

Il loro appello alle fondazioni, ai fastigi del Tempio, a una corona di nomi e di azioni ben note si concretò in cifre risplendenti: 44 mila morti; 87 mila feriti; 9.600 deceduti al valore.

Fra questi ultimi, le fiamme di 68 Medaglie d'Oro. Nell'autunno 1918 che seguì con la Vittoria l'Alto Adige, la scelta di una bellezza guerriera dei battaglioni alpini toccava il vertice.

Usa da quattro anni, sprezzando la morte, a lasciare in fiata dedizione ed epica lotta lembi di carne e mampate d'anima sulle creste conquistate, a prodigarsi in sacrificio sul campo, a strappare al valore del nemico ad a resistere impavidi alla battaglia di fuoco nei boschi dell'Alpe, a rimanere per ore in un osservatore, gli Alpini conquistarono nel cuore del popolo una leggendaria fama di galardia e di prodezza.

Tutti eguali e pur diversi, e tutti fratelli; con il nullo afflato dalla tormenta, lo sguardo grifagno aduso alla nudità delle solitudini e negli anfratti orizzonti, il corpo uscagliato dall'aspra fatica, con un numero del 15 agosto l'opportuno appello per un fecondo collegamento fra l'Unione degli Alpini Tedeschi («Deutsche Jägerbataillon») e il 10 Alpini e fra i rispettivi iscritti.

Il 10 Alpini e fra i rispettivi iscritti... invia ora la seguente lettera che siamo ben lieti di pubblicare. Ritornare al cuore dei numeri de L'Alpino tanto gentilmente tutti.

Porto in me non conosco la lingua italiana, tuttavia mi farò presto di leggere italiani articoli, con l'aiuto di un traduttore. Spero che dopo la guerra delle nostre due Nazioni possa aver luogo un intenso scambio d'idee fra gli ex combattenti alpini e possa essere ripreso il dialogo dei cuori. Gli Alpini e fra i rispettivi iscritti.

Con i miei saluti a tutti i camerati che sono con me in camerata, e che desidero il tedesco, pregherei scrivermi.

Con i miei saluti a tutti i camerati che sono con me in camerata, e che desidero il tedesco, pregherei scrivermi.

Con i miei saluti a tutti i camerati che sono con me in camerata, e che desidero il tedesco, pregherei scrivermi.

Con i miei saluti a tutti i camerati che sono con me in camerata, e che desidero il tedesco, pregherei scrivermi.

Con i miei saluti a tutti i camerati che sono con me in camerata, e che desidero il tedesco, pregherei scrivermi.

Con i miei saluti a tutti i camerati che sono con me in camerata, e che desidero il tedesco, pregherei scrivermi.

le cime insanguinate si coronano ovunque a festa di Alpini. Chi potrebbe dimenticare i balzi giù dal passo delle ceneri dei fuggiaschi, senza respirare non a Feltr, nella notte incombente? Questo, e tutt'altro ancora, balza alla memoria dalle memorie delle medaglie di Balbo nitide come bassorilievi di Ximeres.

Caro «Alpino», io so che se Balbo potesse pensare, rievocerebbe ora con me quello che accadde nel maggio che si accoloro fra le prime cascate di Feltr con un abbraccio ed un fiasco di vinello salato chissà come in tanti mesi di capine; e sporgendosi dall'angolo tra un'annata e l'altra ci accudiva la nonna e Paltra ci accudiva la balera che ora scandaia il Zarez con le fasce di bonario e di fili elettrici tante volte sfatte, e le azioni di caute pattuglie nella notte lunare, tra l'ombra dei cespugli sopra il cuore per i morti che coprono il terreno tra la malghetta dei Solaroli e la quota 1862 tenacemente austriaca, senza che la commozione riuscisse a frenare l'impeto dell'attacco; e l'interazione del Valdeiro non ancora tutto nostro ma non più del nemico, ricòlmo di morti con le fiamme verdi dell'80.

Divisione stretti in tragico annesso ai Cacciatori dal collettore del Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

Per noi il "Cadore", Feltr, Berolico, i Solaroli, leccor, il Gallo, il Sole, Berolico, fiamme bianche e ferme. Rivino la furbata mischia intorno alla mitragliatrice contesa nel pomeriggio del 29 ottobre; e quel radioso mattino del 30 in cui

"UN COLONNELLO DAL BARBONE..."

Una telegrafia dall'Innocenzo bassapiano... Quel barbone di... già tradito; si tratta della barba del 80" paratiolo.

Gli inviati speciali dei grandi quotidiani... nel riferire sulla fulminea avanzata della nostra truppa nella Somalia ex britannica... si soffermarono, particolarmente, sullo spicchio della presa del farosio denominato "Gibilterra" sul M. Sandalari, per i formidabili apparecchi difensivi di cui era stato munito. Non soltanto appariva impossibile forzare con attacco frontale quel fortino, ma anche una azione avvolgente, poiché a destra ma a sinistra del monte si stendono boscheggie e radure deserte, con una temperatura micidiale, senza un filo di erba, né una goccia d'acqua.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano. Il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

Ed eccolo un episodio d'indole epica... il barbone Francesco, vecchio alpino e vecchio colonnello, ha superato quelle ragnatele di nemico. Né si riesce ancora a spiegarci come i suoi ufficiali e le sue truppe di colore cabbiano resistito a tanto tempo inermi, e superando ostacoli di ogni genere, compiere la straordinaria impresa di aver preso il forte con un colpo di mano.

